

PER CHI SUONA LA CAMPANA di John Donne in rossanese

Vivendo fuori Rossano penso spesso ai Rossanesi che hanno accompagnato la mia esistenza fin da quando ero bambino, con tanti ruoli diversi: compagni di giochi, di scuola, di vita, amici, parenti, vicini, artigiani, professionisti, bottegai, insegnanti, conoscenti, personaggi, semplici passanti. E che adesso purtroppo non ci sono più, rendendomi - pertanto - più povero di affetti.

Allora mi è venuto spontaneo fare l'accostamento con la poesia "*Per chi suona la campana*" di John Donne, che ho cercato di tradurre in rossanese.

**Nu rissanisi 'e sulu 'un cunta nente.**

**Ogni rissanisi fa rranne Russanu  
e Russanu è fatta 'e tutt'i rissanisi.**

**Si na jumàra sbarra,  
nu paisi nunn è cchiù chidd'e prima,  
come pure si si sciodka na muntagnedda,  
na casa 'e nu cumpagnu,  
o probbio 'a tua.**

**Quanni mora nu rissanisi  
iju mi sentu cchiù ppezente,  
pecchè iju sugni rissanisi.**

**E pperciò 'u bbaj cercanni  
ppe cchini sta sonanni 'sta campana:  
sona ppe mmia.**

*Un ringraziamento al prof. Armando Maglione per la supervisione, i consigli e i contributi per migliorare il testo*

---

VERSIONE ORIGINALE TRADOTTA IN ITALIANO

«Nessun uomo è un'isola, completo in se stesso; ogni uomo è un pezzo del continente, una parte del tutto. Se anche solo una zolla venisse lavata via dal mare, l'Europa ne sarebbe diminuita, come se le mancasse un promontorio, come se venisse a mancare una dimora di amici tuoi, o la tua stessa casa. La morte di qualsiasi uomo mi sminuisce, perché io sono parte dell'umanità. E dunque non chiedere mai per chi suona la campana: suona per te».

**John Donne**, da [Meditazione XVII](#), in *Devozioni per occasioni d'emergenza*, Roma, Editori Riuniti, 1994, pp. 112-113.